

Trieste - 16 Aprile 1876

Amico mio Carissimo

Per troppo non sono al caso di annunziarvi che  
 siavi probabilità di effettuare il progetto di  
 viaggio alle isole minori, del quale già si fece  
 parola. Non mi è stato fin'ora possibile di trovare  
 l'indiviso che voglia assumersene l'incarico, ed  
 al quale lo si possa affidare con tranquillità e fidu-  
 cia di buon'a riuscita. Tuttavia non desisterò  
 dalle ricerche, nè abbandonerò ogni speranza d'ri-  
 scuirvi tantopiù che la cosa non è di somma  
 urgenza, giacchè le piante più desiderate sono  
 le fontane ed altre d'alta fioritura.

È certo che se la gita potesse effettuarsi  
 da noi in persona la riuscita ne sarebbe meglio a picu-  
 rata, ma io pure devo rinunziare ad una tale  
 idea per quanto spaventa mi torreda, nè io pure  
 potrei arrischiarmi senza avere a fianco un buon  
 compagno ed amico per ogni occorribile reciproca  
 assistenza. Se vi sentiste in grado d'accinger-  
 vici la cosa sarebbe presto fatta, attendendo natu-  
 ralmente la buona stagione, e tempi migliori  
 dell'attuale nel quale regna despoticamente  
 l'Adriae dux turbidae Rator

Credo avervi detto, che per desiderio del  
Dott. Lubich & Reglias mio amico e buon Amico  
mi sono indotto a compilare il Catalogo delle  
piante di quell'isola, come aggiuntato alla de-  
scrizione storico-fisica, che egli ne à pubblicata  
di questo Catalogo unito ad alcune osservazioni  
generali sulla vegetazione di D. isola, è fatto  
stampare un numero di esemplari separati,  
e se ne trasmetto uno, siccome ad illustratore  
principale della nostra flora. Vi troverete qual-  
che osservazione relativa alle indicazioni del  
N. de. che non è potuto fare a meno di rettificare,  
onde non lasciar supirle, qualche cosa aperto  
troppo evidentemente. Insuper, come si vede dal  
*Stripolium uniflorum*, poco da questo ritenendo  
quella della *Centaurea bellouina*, come sono altre  
si dubbia alcune specie indicate nell'itinerario  
sario del Cap. Hunt del vostro Specimen.

Credo di apprendere, che sia guarita ogni  
traccia dell'indisposizione da Voi sofferta nella  
scorsa stagione invernale. Questa fu ultimamente  
prolungata e Gravosa, almeno per li Vecchi, ed  
a me tolse parecchi dei più cari. Volse almeno  
il Cielo risparmiare per luogo alle topiche cure  
di Primavera, ma non sembra esser ancora sta-  
bile disposizione. Le feste per quale forantunque giunte  
tardive anno buettissimo oggi.

Parlole felicemente, e se è possibile in allegria.  
Amabai, e credeteci sempre Vostro Aff. Amico  
Amico Pallavicini